

Minaccia di multarla, vigilessa aggredita da una donna

L'agente di polizia municipale l'aveva invitata a spostare la vettura che era in divieto di sosta. Al pronto soccorso i sanitari le hanno riscontrato una contusione a una spalla guaribile in 9 giorni

Settantadue trovato morto in casa

Da qualche giorno) non dava più notizie di sé. Pare che parenti e conoscenti l'avessero chiamato più volte ma lui non rispondeva. Nel primo pomeriggio di ieri, un parente ha voluto andare a fondo e ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco: bussando alla porta dell'appartamento, non rispondeva. A quel punto, i pompieri non hanno potuto fare altro che forzare e aprire la porta e hanno fatto la macabra scoperta: l'uomo, settantadue anni compiuti da poco, era deceduto, sembra per cause naturali. Il fatto stesso che la porta fosse chiusa dall'interno fa comprendere che non c'è stato alcun intervento di persone dall'esterno.

di Francesco Fain

Aggredita, spintonata, presa a male parole. Un'agente della polizia municipale di Gorizia se la ricorderà a lungo la mattinata di ieri. Non foss'altro perché coincideva con la festa della donna. E proprio in quella giornata è dovuta ricorrere, suo malgrado, alle cure del Pronto soccorso perché una giovane sui trent'anni malsopportava la possibilità di essere multata. Donna contro donna, dunque.

Tutto nasce da un divieto di sosta. Siamo in Largo 27 Marzo, teatro l'altra mattina dell'arresto del cinquantenne di Milano autore di una rapina alla banca popolare Friuladria. Fra i due fatti nessuna correlazione, se non il luogo che era lo stesso. Stando a quanto siamo riusciti faticosamente a ricostruire anche grazie alla polizia municipale, la donna aveva posteggiato l'auto (una piccola utilitaria) in divieto di sosta, con due ruote sul marciapiedi. A quel punto, le si è avvicinata la vigilessa e le ha chiesto di spostarsi perché



Un'agente della polizia municipale si appresta ad appioppare una multa

la vettura non poteva stare. Altrimenti, le avrebbe comminato una multa.

Apriti cielo. È bastata la parola "multa" per far scatenare la veemente reazione della giovane. Che stando a quanto trapela, avrebbe spintonato l'agente, minacciandola e maltrattandola. Pare anche che le abbia ricordato la sua condizione di disoccupata e che, quindi, avrebbe avuto problemi enormi a pagare la sanzione.

L'intervento dei colleghi. La

vigilessa, visibilmente scossa per la reazione spropositata, ha chiesto l'intervento dei colleghi. Questi sono intervenuti immediatamente in Largo 27 Marzo e, dopo averla individuata, hanno denunciato la giovane per violenza, minacce e ingiurie a pubblico ufficiale. Contemporaneamente, l'agente si è recata al Pronto soccorso dove i sanitari le hanno diagnosticato una contusione alla spalla destra con una prognosi di 9 giorni. Pare che qualche

minuto più tardi sia ricorso alle cure dell'astanteria del San Giovanni di Dio anche la giovane, ribaltando la versione della polizia municipale e dichiarando che l'aggredita era proprio lei.

Le reazioni in Comune. «Stiamo attentamente ricostruendo i fatti. Ci sarebbero anche dei testimoni», si limita a spiegare il comandante della polizia municipale, Marco Muzzatti. Meno cauto e più deciso il commento dell'assessore comunale alla Sicurezza, Stefano Ceretta. «La vigilessa - sottolinea - è stata aggredita mentre stava facendo il suo lavoro. Lo ritengo un episodio davvero molto triste e che deve indurci tutti a una riflessione. Credo ci debba essere un po' di rispetto nei confronti di chi si limita a controllare che il Codice della strada venga rispettato. Lei stava facendo il suo dovere. Peraltro vorrei sottolineare che tutto ciò è successo nel giorno in cui si festeggiano le donne. Credo davvero che non ci sia bisogno di dilungarsi in ulteriori commenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RADICALI

Registro unioni civili anche Pannella tra i 265 firmatari

Sono 265 le firme pro registro delle unioni civili depositate ieri mattina dai Radicali in municipio. La delegazione dei Radicali goriziani composta da Marzia Pauluzzi, Pietro Pipi e Lorenzo Cenni, stata ricevuta dall'assessore comunale al welfare Silvana Romano per l'atto formale di deposito della petizione popolare volta alla «promozione di misure antidiscriminatorie e di pari opportunità tra i cittadini» e all'istituzione del registro delle unioni civili presso il Comune di Gorizia.

Dei 265 autografi, 229 sono stati vergati da goriziani e i restanti da cittadini di altri comuni che avevano titolo o interesse, ai sensi dell'articolo 68 dello statuto comunale, a firmare la petizione popolare. Tra le curiosità, il più giovane firmatario è nato nel 1994, il più anziano nel 1922 e - tra le tante - è stata depositata anche la firma di Marco Pannella.

I Radicali si sono brevemente intrattenuti con l'assessore Romano per discutere dell'iter formale che seguirà al deposito della petizione. La documentazione dovrà essere esaminata dal sindaco Ettore Romoli entro 30 giorni. In assenza di provvedimenti da parte del primo cittadino, la petizione dovrà essere trasmessa al consiglio comunale, che dovrà discuterla e deliberare al riguardo entro 90 giorni. (i.p.)